

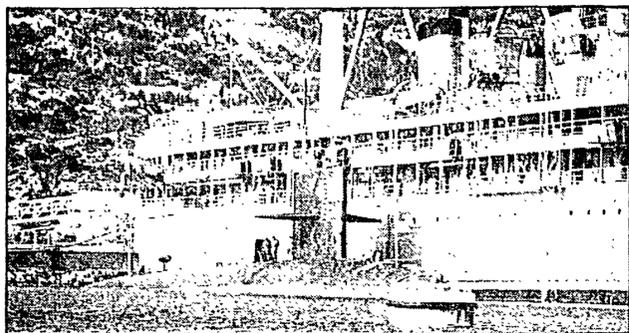
Costituito un comitato che dovrà raccogliere 10mila firme

# Sì o no alla base Nato?

Dalla nostra redazione  
CAGLIARI — «Siete favorevoli alla presenza, nel territorio della Sardegna, e nei limiti delle acque territoriali, di punti di approdo e rifornimento per navi e sommergibili a propulsione nucleare e/o forniti di armamento nucleare?»

## Presto in Sardegna referendum consultivo

L'iniziativa partirà nei prossimi giorni - Un vecchio progetto della sinistra ora possibile grazie alla nuova legge regionale



LA MADDALENA — Un sommergibile nella rada della base Nato

A quattordici anni esatti dalla concessione agli Usa, da parte del governo italiano, di una base-appoggio per sommergibili nucleari nel marcepolago di La Maddalena, i movimenti pacifisti ed ecologisti e alcune forze politiche giovanili (fra le quali la Fgci) riuniti in un apposito comitato, propongono questo quesito al primo punto di un referendum consultivo regionale sulla presenza dei sommergibili nucleari americani nelle acque sarde. Nelle prossime settimane inizierà la raccolta di firme (ne occorrono diecimila, secondo quanto stabilisce la recente legge regionale istitutiva del referendum) mentre il comitato avvierà una serie di incontri con altri movimenti giovanili e cattolici e con personalità della cultura e della scienza: le adesioni si preannunciano già numerose e qualificate.

La presenza della base Usa di La Maddalena è stata al centro di controversie e di forti polemiche sin dalla sua nascita (la base fu concessa dal governo di centro-destra Andreotti-Malagodi in base ad un patto bilaterale Italia/Usa mai discusso dal Parlamento). Le preoccupazioni sono diventate ancora più gravi negli ultimi due anni, in seguito alla decisione dell'amministrazione Usa di dotare di missili da crociera «Tomawax» i sommergibili nel Mediterraneo. Dunque anche quelli della base appoggio di La Maddalena. Alle smentite del ministro

## Abusi nel concorso Iacp a Roma?

ROMA — Ci furono irregolarità, abusi e privilegi nel concorso interno dell'Istituto autonomo case popolari indetto nel 1982? È quanto il sostituto procuratore Giuseppe Andruzzi sta cercando di accertare. Dopo aver emesso nel luglio scorso 9 mandati di comparizione ad altrettanti sindacalisti della sede romana dell'Iacp, ha deciso di approfondire l'inchiesta ed ha inviato una cinquantina di comunicazioni giudiziarie ad impiegati, funzionari e concorrenti sospettati d'interesse privato in atti d'ufficio e falso in atto pubblico.

L'indagine è nata dalla denuncia di dieci concorrenti al concorso interno secondo i

quali i metodi di calcolo dei punteggi e dell'anzianità avrebbero privilegiato alcuni concorrenti a scapito di altri. Tutta la storia ha inizio nel marzo '82 quando viene indetto un concorso interno per 190 promozioni interne, senza prove e solo per titoli. Il concorso era unico per tutte e sette le fasce in cui sono suddivisi i dipendenti. Dopo una ridda di polemiche, nell'84 viene indetto un nuovo concorso, questa volta per 292 posti. Secondo i sindacati «l'allargamento» sarebbe dovuto a contrattazioni. Ma neppure questa volta si trova una soluzione. A concorso ultimato riscoprono polemiche e 10 dipendenti decidono di ricorrere alla Magistratura.

Paolo Branca

del Difesa Spadolini, non hanno mai fatto riscontro analoghe prese di posizione da parte delle autorità militari americane. Anzi, appena qualche mese fa, il comandante della base Usa di La Maddalena, incontrando una delegazione di parlamentari italiani, ha ammesso esplicitamente che fra i sommergibili della classe Sturgeon (vale a dire la stessa del sud di La Maddalena) sono diversi esemplari armati di missili nucleari.

«La nostra iniziativa — dice Gabor Pinna, segretario regionale della Fgci — vuol, fra le altre cose, richiamare l'attenzione sul problema del nucleare di guerra, un tema sul quale il black-out di informazione, a est e ad ovest, è pressoché assoluto. Lo dimostra il silenzio che in pochi giorni è subentrato alla notizia dell'innalzamento di un sommergibile sovietico a propulsione atomica, lo scorso ottobre, al largo delle Bermude. Anche i sommergibili Usa della base di La Maddalena hanno un reattore nucleare. Che garanzia di sicurezza offrono?

L'idea di far esprimere le popolazioni sarde sull'opportunità di questa presenza militare era un vecchio progetto del movimento pacifista e delle forze di sinistra. Fino a ieri mancava però lo strumento necessario per rendere attuabile una simile consultazione. Nello scorso luglio, il consiglio regionale ha approvato una proposta di legge unitaria che introduce, per la prima volta nell'ordinamento sardo, l'istituto del referendum consultivo. Perché il referendum possa essere indetto occorre raccogliere almeno diecimila firme, da sottoporre al vaglio della Corte d'Appello di Cagliari. La mobilitazione è già iniziata.



TORINO — Il palazzo del Municipio

# Torino-caos «La giunta si dimetta»

La richiesta del Pci dopo la vicenda delle Usl - «La maggioranza è un colabrodo»

Dalla nostra redazione

TORINO — «Di fatto questa maggioranza non esiste più. La giunta sta diventando un vero e proprio ostacolo al funzionamento del comune, e deve trarne le conseguenze dimettendosi». Di fronte alla situazione di caos del pentapartito, culminata nello scandaloso rinvio a gennaio o addirittura a febbraio dell'elezione dei comitati di gestione delle Usl, il Pci ha assunto ieri una posizione molto netta. «La politica del rinvio — hanno detto il segretario della federazione Fassino, il capogruppo in comune Carpanini e il responsabile degli enti locali Ardito — è l'unico terreno su cui i cinque partiti della coalizione trovano l'unità. È una situazione intollerabile, che getta le istituzioni nel disordine. L'unica possibile alternativa alla dimissione del sindaco è la soluzione più corretta, è che il sindaco avvii una fase di consultazione con tutti i gruppi del consiglio comunale per chiarire orientamenti e posizioni partendo dai problemi reali della città».

Gli avvenimenti delle ultime ore hanno confermato in pieno l'analisi dei comunisti sullo stato di disfacimento della maggioranza. Ai dirigenti del Pci che avevano proposto una «messa a punto» ritenuta sia dagli altri partiti che al programma della giunta, la Dc ha replicato chiedendo una verifica «subito» per affrontare le «situazioni di disagio». Sono proprio i due principali gruppi del pentapartito a riconoscere che le cose vanno male. Ma il sindaco Cardetti ha preferito prender tempo, approfittando del viaggio che oggi lo porterà in Argentina per un gemellaggio con la città di Cordoba: «In varie occasioni — ha detto soppe-

sando attentamente le parole — ho avuto modo di esprimere un giudizio di non sempre perfetto funzionamento di tutti gli assessorati... al mio rientro, la prossima settimana, mi riservo di fare delle proposte volte a risolvere i nodi esistenti». Un'ipotesi di rimpasto di giunta? Se così è, si tratterebbe di una terapia del tutto inadeguata al mal del pentapartito in cui la vicenda delle Usl ha fornito una testimonianza clamorosa. Le beghe per la spartizione dei posti nei comitati di gestione hanno portato il comune a sfiorare le soglie dell'illegittimità. In base alla legge i comitati dovevano già essere eletti all'inizio di ottobre, e il Pci chiederà un incontro al prefetto perché sia applicata senza altri indugi la normativa regionale. Concorsi, procedure, funzionamento del centro unico di prenotazione, tutto è bloccato dai contrasti dei partiti di maggioranza che si è rivolto al presidente invitandolo a valutare l'opportunità di un intervento di autorità per «porre fine ad una vicenda poco edificante per l'immagine delle istituzioni». Le dimissioni terminano al vertice delle Usl sono l'ultimo anello di una catena di cui fanno parte i ritardi per lo stadio, il rinvio nel definire le direttive di programmazione territoriale, l'incapacità di affrontare i problemi del traffico. «Siamo entrati in una fase politica — è il commento di Fassino — che pone ormai all'ordine del giorno la questione della formazione di una nuova maggioranza».

p. g. b.

## Tanti auguri a Fortebraccio

Ieri Mario Melloni, il nostro Fortebraccio, ha compiuto 84 anni. È stata questa l'occasione per rinnovargli — noi dell'Unità, il partito, molti lettori — i sentimenti di affetto e di stima che proviamo sempre per lui. Tanti i messaggi, tantissimi gli auguri. Ricordiamo in particolare il telegramma inviato dal segretario del Pci Alessandro Natta e quello di Nilde Iotti, presidente della Camera. Il direttore dell'Unità Gerardo Chiaromonte ha testimoniato a Fortebraccio quanto sia sempre presente nel giornale il valore del suo insegnamento e del suo esempio come uomo politico, come giornalista e come impareggiabile corsivista.

## Sequestrato a Rimini latte «Uht Granarolo» per inquinamento

RIMINI — Il servizio di igiene pubblica dell'Usl riminese ha predisposto il sequestro, nell'ambito del territorio comunale, del latte «Uht-Granarolo» parzialmente scremato prodotto dal consorzio e produttori di latte, in data 5-9-'86 e da consumarsi entro il 1° gennaio '87. Tale provvedimento è stato preso poiché da campioni provenienti da una partita di 1.620 litri di latte «Uht-Granarolo» sono state trovate cariche batteriche superiori ai limiti consentiti dall'art. 5 della legge n. 283/62.

## Aperte le nuove sale periodici della Biblioteca della Camera

ROMA — Le sale periodici della Biblioteca della Camera dei deputati, nella nuova sede di palazzo S. Macuto in via del Seminario a Roma, sono aperte da ieri all'uso dei parlamentari, degli ex parlamentari, dei giornalisti accreditati e del personale della Camera. È questa la prima realizzazione nell'ambito del programma di trasferimento o riattivazione della Biblioteca, che sarà alla fine aperta al pubblico.

## Dal 15 dicembre (salvo sorprese) l'Einaudi va all'asta

TORINO — Il 15 dicembre sarà emesso il bando dell'asta per la casa editrice Einaudi. La data di chiusura della gara sarà fissata al 30 gennaio 1987. Il commissario Giuseppe Rossotto ha inoltre precisato di non aver ancora ricevuto alcuna richiesta formale di sospendere l'asta.

## Diciottenne non è ammessa a scuola perché diabetica

MILANO — Il caso di una ragazza di 18 anni, Mara Scasso, originaria di Sanremo (Imperia) alla quale è stato impedito di frequentare il primo corso per vigiliatrice d'infanzia dell'Usl 1/23 di Torino perché affetta da diabete Mellito, è stato sollevato ieri nell'ambito di «Milanomedicina». Il prof. Roberto Lombardi, presidente della federazione che accoglie le 72 associazioni in difesa dei diabetici, lo ha definito «un esempio di come una legge iniqua impedisca perfino di seguire un corso di studi perché si è diabetici», e ha ricordato che la malattia impedisce la partecipazione a concorsi pubblici per i quali è necessario produrre certificati di «sana e robusta costituzione». Nell'occasione è stata ribadita la validità del progetto di legge all'esame della camera che, tra l'altro, tende ad impedire che il diabetico venga ritenuto causa di inidoneità al lavoro nella pubblica amministrazione.

## A Piacenza comunicazioni giudiziarie all'ex giunta

PIACENZA — Il giudice istruttore di Piacenza Giacomo Manfredi ha inviato 18 comunicazioni giudiziarie all'ex sindaco della città Stefano Pareti (Psi) e agli altri 17 componenti la giunta tripartita (Pci-Psi-Pr) che guidarono l'amministrazione cittadina dal 1980 al 1985. Il reato ipotizzato è quello di peculato per distrazione. L'inchiesta riguarda le spese per la ristrutturazione e l'affitto da privati (oltre 250 milioni) di un dancing, destinato a diventare un centro per il ritrovo dei giovani. I lavori terminarono nel 1985 ma il locale è rimasto inutilizzato e l'inchiesta del magistrato metterebbe in discussione l'utilità delle spese sostenute. Gli amministratori coinvolti sono 10 comunisti, sei socialisti e due repubblicani.

## Il partito

**Convocazioni**  
I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti alla seduta di oggi mercoledì 26 novembre.  
I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta di domani 27 novembre.  
I senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta di mercoledì 26 novembre ore 9,30 (nuovo regolamento) e SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta pomeridiana ore 16,30 (riforma collocamento).  
L'assemblea del gruppo dei senatori comunisti è convocata per oggi mercoledì 26 novembre alle ore 21 (legge finanziaria).

**Manifestazioni**  
OGGI — E. Macaluso, Bologna; L. Turco, Salerno; G. Buffo, Perugia; E. Ferraris, Albinea; F. Ottolenghi, Livorno; A. De Simone, Foggia; P. Rubino, Capo d'Orlando.  
DOMANI — A. Regolini, Piombino (LI); L. Lama, Bologna e Rimini; A. Occhetto, Roma; E. Ferraris, Parma (Zona Est); G. Mele, Siena.

**Seminario su editoria e giornalismo**  
Venerdì 28 e sabato 29 novembre 1986 alla Casa della cultura di Milano (via Borgogna, 3), si terrà un seminario sull'editoria e il giornalismo. I lavori inizieranno alle ore 9,30 di venerdì con una relazione di Vincenzo Vita (responsabile del settore editoriale) e si concluderanno nella tarda mattinata di sabato con un intervento di Massimo D'Alena, direttore generale nazionale.

**Rilevamento tesseramento**  
Per il 27 novembre è fissata la prima tappa nazionale di rilevamento per il tesseramento 1987. I dati debbono essere trasmessi, attraverso i comitati regionali, entro lunedì 1 dicembre alla commissione nazionale di organizzazione.

**Grandi città e problemi dei trasporti**  
Si terrà giovedì 27 novembre alle 9,30, presso la Direzione nazionale una riunione dei progetti integrati per i trasporti nelle grandi aree urbane. Alle riunioni sono invitate le federazioni di Torino, Milano, Genova, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Catania e Palermo. La riunione sarà introdotta da Piero Salvagni, responsabile dei problemi delle grandi aree urbane. Interverranno Gianni Paliscani, direttore e responsabile nazionale della Commissione Autonoma locale e Lucio Libertini, responsabile nazionale della Commissione case, trasporti, infrastrutture.

**Giornata di studio su Pieroni Bortolotti**  
Per ricordare l'opera di storica di Franca Pieroni Bortolotti, scomparsa il 24 novembre dello scorso anno, è stata organizzata una giornata di studio per martedì 3 dicembre alle ore 9,30 presso l'Istituto Cervia, Piazzetta del Gesù 48, Roma. Promossa dal «Gruppo Interpartitico» donne elette nelle liste del Pci e dalla rivista «Donne e politica».

**Legge quadro del Pci sulla caccia**  
Stamane alle ore 12, presso la saletta stampa della Direzione del Pci, si terrà una conferenza stampa nel corso della quale verrà illustrato il documento — elaborato dalla commissione culturale della Direzione del Pci — sulla legge di riforma della attività venatoria, la tutela della fauna selvatica e la disciplina della caccia. Parteciperanno il sen. Giuseppe Chiarante della segreteria del Pci e responsabile della Commissione culturale; gli on. Guido Alborghetti e Giancarlo Binelli; il sen. Sandino De Toffol capogruppo Pci alla Commissione agricoltura del Senato; Michelangelo Notarianni, responsabile della sezione Associazionismo e Franco Vitoli della sezione Associazionismo. Saranno inoltre presenti i dirigenti nazionali delle Associazioni venatorie e dei Gruppi ambientalisti promotori del referendum per l'abolizione della caccia.

## C'è una pista per la fuga da Rebibbia. Ma perché Esposito non era in «isolamento»?

# È stata una superbanda francese

Forse identificato uno dei «basisti» romani, il latitante «nero» Valerio Vicei - Un piano antifuga elaborato quattro anni fa prevedeva il blitz aereo: perché non è scattato? - Perquisizioni a Ostia nelle ville del litorale

ROMA — «Sappiamo solo che nel maggio scorso c'è stata una fuga in elicottero dal carcere parigino della Santé e che ora l'episodio si è ripetuto a Roma». Il ministro degli Interni Scalfaro risponde malvolentieri alle domande sulla spettacolare evasione da Rebibbia. Ma conferma che il parallelo Parigi-Roma sembra diventato il cuore delle indagini sulla «grande fuga» del boss francese André Bellacché e del rapinatore neofascista Gianluigi Esposito.

È la stessa banda? «Sappiamo solo con certezza che i due dittolatori sono arrivati dalla Francia — rispondono gli investigatori del reparto operativo dei carabinieri, diretti dal colonnello Conforti —. Abbiamo una buona pista, su cui lavorare: porta ad esperti in questo tipo di imprese».

Uno dei due banditi è forse un pilota di elicottero, consultava la carta che il pilota aveva accanto con facilità, dava ordini precisi e seccati. I carabinieri hanno perquisito ieri centinaia di appartamenti del litorale: ad Ostia ci sono villette estive disabitate che possono diventare un rifugio sicuro. «E poi se sono fuggiti dall'Italia qual è sicuramente hanno scelto la via del mare — dicono gli inquirenti —. Troppo rischioso viaggiare in automobile con i posti di blocco».

Da due giorni si parla di una soffiata dei servizi segreti al ministero di Grazia e Giustizia: «Ci sarà una fuga con un allante o con un altro mezzo aereo». Ma la notizia ha ricevuto finora solo una raffica di smentite. «Magari ci avessero informato», commentano gli investigatori. Si è però scoperto che un attacco in elicottero rientrava tra le possibilità del piano antifuga preparato quattro anni fa Rebibbia.

Ancora un mistero. Perché Gianluigi Esposito non è stato trasferito a Chieti come era stato chiesto dalla magistratura abruzzese? Il mandato di cattura (per una rapina compiuta dal neofascista ad Ortona) è stato notificato il 21 novembre alla direzione del carcere: era partito da Chieti sette giorni prima. Non sono troppi? E perché al momento del nuovo mandato il detenuto non è stato trasferito in cella d'isolamento come prevede il regolamento? Su questo punto sta ora indagando la magistratura romana.

«In ogni caso — aggiungono gli investigatori — Gianluigi Esposito non era l'obiettivo principale del

Luciano Fontana

# Inquirente: ora più lungo l'iter dell'abolizione

Una modifica del Senato, e la legge torna alla Camera - Ancora evitabile il referendum

ROMA — Anche se in un solo punto, il disegno di legge costituzionale che abolisce l'Inquirente (il tribunale dei ministri) è stato modificato ieri sera dal Senato. Il particolare meccanismo previsto dalla Costituzione per modificare la Costituzione stessa (due deliberazioni di ciascuna Camera sullo stesso testo) si rimpete dunque in moto. La legge torna a Montecitorio per la seconda volta ma è come fosse la prima. Rivediamo le tappe: prima deliberazione del Senato 18 aprile 1985; poi la Camera 16 ottobre 1986 (ma conta come prima lettura perché il testo è stato cambiato); di nuovo il Senato ieri, 25 novembre, ed anche questa è una prima lettura per l'unico cambiamento introdotto. Dunque, per giungere all'approvazione definitiva bisogna attendere il «sì» della Camera; poi un altro voto del Senato; e infine di nuovo Montecitorio. Un lungo iter, che può però ancora consentire di superare il referendum abrogativo dell'Inquirente: Infatti,

i deputati esamineranno soltanto la modifica operata dal Senato. Essa riguarda la sospensione dalla carica degli uomini di governo contro i quali sia stato autorizzato il luogo a procedere per reati commessi nell'esercizio delle funzioni: la sospensione può essere deliberata dal Parlamento e non dalla magistratura ordinaria. L'impianto della legge non è stato dunque toccato dal Senato, nonostante l'offensiva condotta (a titolo personale) dal presidente del gruppo socialista, Giuliano Vassalli, in coppia con il capogruppo socialdemocratico Dante Schetroma. Il Psi ha votato a favore, ma Vassalli ha espresso «totale disapprovazione e dissenso» nel confronto della riforma perché — ha detto fra l'altro — «bisogna pur predisporre una qualche garanzia per i membri del governo contro il pericolo di una giustizia eccessivamente partigiana». L'operazione fondamentale è condotta da questa legge costituzionale — come han-

# La Camera propone altre 3 modifiche per l'amnistia

Le novità introdotte in commissione dai deputati Pci - La legge dovrà tornare al Senato

ROMA — Dovrà tornare al Senato per la definitiva approvazione la legge che delega il presidente della Repubblica ad emanare amnistia e indulto. Nell'avviare ieri l'esame in seconda lettura, è apparso infatti chiaro che — sulla base delle decisioni prese in commissione Giustizia — la Camera intende migliorare questo provvedimento in particolare:

- 1 per venire incontro alle vittime della droga. Potranno godere sino a due anni di indulto per le pene inflitte per reati contro il patrimonio (esclusi il sequestro di persona a scopo di estorsione, l'estorsione e la rapina a mano armata) se saranno in grado di dimostrare di essere stati tossicodipendenti al momento del fatto, di averlo commesso a causa di questa condizione e di essersi disintossicati;
  - 2 perché l'amnistia venga applicata in favore del minore di 18 anni tutte le volte in cui il giudice ritiene di poter disporre il perdono giudiziale. Questa modifica consentirà la cancellazione dal certificato penale dei giovani di ogni traccia del reato così amnistiato;
  - 3 per favorire chi ha più di 65 anni: per costoro la misura dell'indulto è aumentata a tre anni.
- Queste tre modifiche sono state introdotte in commissione su proposta dei comunisti Bruno Fracchia, Francesco Macis, Gianna Schelotto e Luciano Violante.

Bisogna dir subito che la discussione della legge è cominciata con un clima di distacco e quasi di rassegnazione. È il trentaquattresimo provvedimento del genere in quarant'anni. Per giunta era stato annunciato sin dall'inizio dell'anno (benché l'allora ministro della Giustizia Martinazzoli avesse espresso la sua

g. f. m.

contrarietà), e ora non si può chiudere la porta in faccia a cinquemila detenuti che ormai attendono la scarcerazione.

E le molte perplessità che destano amnistia e indulto (da applicare ai reati commessi sino all'8 giugno scorso) sono state per dritto e per rovescio al centro di quasi tutti gli interventi della giornata, dedicata alla discussione generale del provvedimento. L'esame e il voto delle singole disposizioni sarà sostenuta da comunisti, socialisti, democristiani, socialdemocratici e repubblicani. Un gruppo della maggioranza — il liberale — è invece nettamente contrario, e così pure i radicali che pretenderebbero un indulto generalizzato, esteso persino alla ricostituzione del partito fascista e ai reati di inquinamento ambientale. Si astengono gli indipendenti di sinistra (lo ha confermato ieri Salvatore Mannuzzu) e missini. I demoproletari faranno dipendere il loro atteggiamento, comunque non contrario, dall'accoglimento o meno di una serie di loro emendamenti.

Perché tanta freddezza e tanta rassegnazione? Lo ha detto con molta franchezza Bruno Fracchia, segretario del gruppo Pci, anzitutto denunciando come il provvedimento sia stato annunciato da autorevoli membri del governo al di fuori di ogni collegialità, contro il parere del Guardasigilli, addirittura qualche mese prima che il Consiglio dei ministri varasse la proposta di delega. «È una palese violazione della norma costituzionale che limita l'efficacia di amnistia e indulto ai reati commessi precedentemente all'annuncio». Ma poi, e soprattutto, non è con provvedimenti-tampone come questo che si affrontano e si risolvono i problemi della giustizia: «Lo sfollamento delle carceri sarà solo temporaneo, tra poco tempo la situazione tornerà ad essere uguale se non peggiore. E in più avremo smentito l'orientamento ormai unanimemente condiviso, di una legislazione che differenzia i trattamenti penali e individualizza la pena». Ancora una volta si dividono i reati e gli imputati per categorie, e per fortuna questo provvedimento non viene esteso, come alcuni avrebbero voluto pur senza dirlo apertamente, ai reati più gravi che chiamano in causa la questione morale.

Siamo dunque di fronte ad un «espedito» (e in questa chiave si è espresso lo stesso relatore del provvedimento), il socialista Dino Felletti, dettato unicamente dai gravi ritardi del governo nell'affrontare i problemi veri del diritto dei cittadini alla giustizia.

Giorgio Frasca Polara